

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 25. — Il *Vaterland* annunzia che Antonelli ha spedito a tutti i Nunzi una circolare dichiarante che la Bolla pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia* è apocriefa.

BUKAREST, 25. — Camera — *Fonesui* interpellò sulla politica del ministero verso la Porta.

*Boeresu* ricusò di rispondere, rimettendosi alle dichiarazioni anteriori.

La Camera diede quindi al ministero un voto di fiducia.

**IL PRIMO EFFETTO**

della

**Smonetizzazione dell'Argento**

Il sig. De Parieu ci avverte che se l'uniformità progressiva della legislazione monetaria non può essere oggi ottenuta coi mezzi diretti, vi ci accostiamo colla riduzione del numero nelle varietà di sistema monetario. Nei sei anni infatti corsi dal 1867 al 1873, i tre sistemi spagnuolo, greco e rumeno si sono ammessi in principio al sistema dell'Unione sud-occidentale e latina; i sette sistemi della Germania si sono fusi in un solo; *idem* delle tre leggi monetarie scandinave che furono compenstrate in una sola disposizione, la quale emana evidentemente dall'Unione del 1865.

Supponiamo adesso, per far proprio piacere al sig. Parieu, che l'egemonia monetaria sia un fatto compiuto, che l'argento — il tanto paziente moderatore delle furie o dei dispetti del suo collega, l'oro — sia condannato

a sparire come tipo metallico dalle funzioni dello scambio; supponiamo già proclamato l'oro principe e sovrano nei mercati dell'Universo.

Gli effetti di questo avvenimento sarebbero molti, e tutti gravi, e tutti tali da non poterne misurare preventivamente le conseguenze e, secondo noi, il danno. Tra gli inconvenienti inevitabili nessuno negherà quello di mantenere per un bel pezzo ancora il corso forzoso nei paesi in cui questo flagello mena strage e vitupero.

Ma non è compito nostro di passare in rassegna tutti i mali del male; a noi basta, per quest'articolo, avvertire del primo effetto che la smonetizzazione dell'argento recherebbe inesorabilmente.

Ma anzitutto è utile che il lettore presti orecchio all'eloquenza delle cifre.

Sino al 1848 l'argento tenne il primo posto nello *stock* dei metalli preziosi, essendone la quantità estratta doppia di quella dell'oro, e giungeva a quell'epoca a 30,150,000,000. Dal 1848 al 1871 l'estrazione dell'argento fu di 5,500,000,000: in tutto 35,650,000,000.

La perdita del metallo avvenuta colla lavorazione, nei naufragi e dallo sfregamento, fu calcolata con criteri diversi: 1/2 p. 100 secondo alcuni, secondo altri 3/4, e vi furono calcolatori teorici che andarono sino all'1 p. 100. Per stare al *medio veritas*, si può ammettere, e si ammette anzi, che 13 miliardi sia la perdita totale dell'argento a tutto il 1871.

Abbiamo dunque da 22 a 22 1/2 miliardi lo *stock* di questo metallo. Ma si può ridurlo a meno, calcolando quella parte considerevole che se ne esporta continuamente nelle regioni

lontane dell'Africa e dell'Asia, e che si può considerare come perduta, perchè rimane definitivamente fuori dalla circolazione e dall'industria dell'Europa e dell'America.

L'industria diminuisce anch'essa lo *stock* d'argento: la sola Francia consuma fin lavori d'arte circa 15 milioni annui d'argento, e il mondo intero ne consuma circa 150 milioni. Tutto sommato, e tenuto calcolo dei dati che abbiamo dalle epoche anteriori al secolo nostro, si arriva a stabilire, facendo una parte generosa al consumo d'ogni natura, che la cifra dell'argento monetato ed in verghe da zecca oggi esistente oltrepassi i 14 miliardi.

Quattordici miliardi d'argento, per effetto di un sistema monetario in cui l'oro solo fosse preso come tipo metallico, sarebbero di punto in bianco lanciati sul mercato, non più come strumento dello scambio, ma semplicemente come merce. Il che darebbe, secondo la Teoria di Cernuschi, non solo una variazione di valore prodotta da una variazione di tantissimo, ma pur anco una variazione di valore prodotta da una variazione di massa.

In termini più comuni, ne risulterebbe immediatamente un deprezzamento, di cui non tutti saprebbero rendersi conto. I 14 miliardi di metallo, oggi allo stato di moneta o di verghe da zecca, rappresentano una produzione quasi secolare di tutto le miniere argentifere; sarebbe dunque lo stesso che una immensa miniera si scoprisse improvvisamente, capace di dare in una sol volta tanto argento quanto ne diedero in molti e molti anni tutte le miniere del mondo; — e ancora il paragone non regge, perchè non v'ha industria estrattiva che

si eserciti gratuitamente, mentre i 14 miliardi d'argento piomberebbero senz'altro ad aumentare la massa di questo metallo oggi esistente sotto mille forme prodotte dalle arti od impiegato dall'industria volgarmente detta.

Nè vale il dire che l'argento continuerebbe a correre come strumento degli scambi nei paesi overi; ciò pure ammesso, esso cadrebbe all'umile posizione del rame, poichè la qualità per eccellenza che rende perfetta moneta una merce, sarebbe perduta per l'argento.

Si dice che gli sbocchi orientali sono aperti per l'argento; ma intanto l'esportazione in Asia va da alcuni anni diminuendo, e fu sensibilissima la differenza nel decennio 1860-71. Il Giappone ha già stabilito il tipo unico d'oro, e l'Asia può seguirne l'esempio. Si dice anche che l'India sia un immenso serbatoio d'argento, ma i serbatoi si riempiono, e in quello dell'India è da un bel pezzo che vi si versa dentro.

Non basta: l'argento impiegato nelle arti è già stato colpito terribilmente dalla scoperta della galvanoplastica, e non ha quindi negli usi ordinari della vita impieghi sufficienti ad eccitarne la produzione. Coi 14 miliardi poi smonetizzati, questa produzione diventerebbe affatto inutile per se stessa e dannosa, avuto riguardo alle spese di cui abbisogna.

La montagna d'argento smonetizzata, a cui, come ad una sorgente per attinger acqua, si potrebbe ricorrere per provvedersi del metallo non più prezioso, farebbe tale concorrenza alle miniere attualmente in esercizio, che converrebbe subito abbandonarle.

Si potrebbe soggiungere che questa necessità renderebbe l'equilibrio,

perchè coll'andar del tempo l'argento, essendo man mano consumato senza essere prodotto, finirebbe a riprendere il suo valore di metallo prezioso. È vero, ma si pensi che le miniere argentifere del mondo non danno tutte insieme in media annuale che 250 milioni. Si veda dunque quanto tempo dovrebbero rimanere intatti i filoni, quanto tempo e con quanto danno *Nevada* e *Colorado* pella sola America dovrebbero sostituire il silenzio e l'ozio alla vita ed al lavoro.

Ecco il primo effetto della smonetizzazione dell'argento, supponendola generale nel mondo incivilito.

Ne gioiscano i pezzenti, i quali potranno tappezzare i loro tuguri del vile metallo.

TULLIO M.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 24 gennaio

V) Debbo tornare a parlarvi, benchè brevemente, sulla circolare inviata dal nostro ministro degli esteri agli incaricati d'affari italiani presso le potenze estere e relativa alle nuove garanzie date dal governo italiano circa la libertà più assoluta da accordarsi a tutti gli atti del futuro conclave.

Il suntuo che giorni indietro venne pubblicato dall'*Opinione*, a proposito di tale circolare, è completamente inesatto. Certo il giornale dell'on. Dina dev'essere stato ingannato non saprei dirvi da chi; ma resta tuttavia il torto di non aver cercato di appurare la cosa alla sola fonte da cui era facile e naturale attingere la verità, cioè a dire, dal ministero degli esteri.

APPENDICE 33)

**COLFOSCO**

**RACCONTO**

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

— Le ferite non erano gravi, per cui dopo due mesi d'ospitale a Palermo, non me le ricordavo neanche e raggiunsi il mio battaglione dove Bixio mi aveva preparato il posto di sottotenente.

— E una medaglia al valore anche, riprese Alfonso.

— Carlo sorrise annuendo.

— E l'altra, incalzò la marchesa.

— Come ne ha due? saltò su l'Elisa non potendo trattenere l'ammirazione che le destava quel giovane.

— Sicuro due! l'abbiamo saputo a suo dispetto, scherzò la marchesa. Ci dica, ci dica.

— L'altra a Maddaloni presso il Volturno, borbottò Carlo. E perchè era quella che sentiva di aversi più meritata, chinò gli occhi con vera compiacenza. Se li avesse rivolti a quelli della giovine, avrebbe ricevuto una terza medaglia, tanto essi erano riboccanti di

entusiasmo e di simpatia. Quella fanciulla era nata in una famiglia dove le virtù patrie formavano un culto segreto, costante, ed ora Carlo gliene sembrava la personificazione.

La sua sobria eloquenza, il modo chiaro e preciso di raccontare, le osservazioni e i commenti che acconciamente veniva facendo a schiarimento dei fatti, i suoi onesti principii che a guisa di lampi illuminavano tratto tratto la via disastrosa della sua narrazione, fecero una profonda impressione sull'anima del marchese Alfonso che ora riconosceva in Carlo, oltrechè un buon soldato, un ingegno intelligente, forte, ed onesto. Andate mo' a dire che tale è il padre e tale il figlio, pensava tra se; quale abisso non si frappona tra quei due uomini!

La marchesa, fosse accidente, o che colla materna penetrazione avesse letto negli occhi del figlio l'interno pensiero, piegatasi un po' verso Carlo colla persona, con un tuono amabilmente confidente gli disse.

— E il papà, come va di quel povero vecchio?

— Così, così, rispose Carlo sospirando, pare che un po' alla volta si vada rabbondando... però egli ha molto sofferto... io ne sento rimorso.

— Ciò vi fa onore, e non può accadere altrimenti nel vostro buon cuore, aggiunse la marchesa, rispettando i sen-

timenti del giovane, e volse il discorso ad altro argomento.

Il vecchio parroco, a cui l'aurore di quel giorno era apparsa suffusa di liete speranze e di pace, godeva in silenzio della buona ventura del suo giovane amico, e ripensando agli sgomenti, ai preconcetti disastri dopo la fuga dal Seminario, e quel che vi era seguito, trovava che qualche volta non è mal fatto lasciar correre l'acqua lungo la china.

I servi venivano approntando la colazione in un attiguo salotto e la marchesa alzandosi diede segno che la comitiva l'accompagnasse. Chi mangiò di gran voglia fu Alfonso il quale sentiva gli stimoli dello stomaco non magna clamantes per la trattata mattiniera che egli soleva preferire al *Venhet* con china.

Quanto all'Elisa, come il narratore ebbe finito, si alzò con uno di quei sospiri che emettono con tanto di cuore i fanciulli per esternare il gran gusto provato in una spettacolosa rappresentazione, e il rammarico di vederla finita. Terminato d'asciolvere, Alfonso congedò cortesemente il parroco, cui teneva il partire per certe sue cure, e rivolgendosi a Carlo:

— Ora, disse, Ella che non ha peccelle da custodire, come il signor parroco che ci lascia, verrà venire con me.

— Le vo' far vedere i miei lavoretti. Dico miei perchè non c'è qui l'Elisa:

essa correggerebbe i nostri, perchè anch'ella ci ha avuta la sua parte.

Carlo aderì volentieri ed uscirono entrambi perdendosi tra i viali frondosi, sotto i quali non penetravano che smiuzzati e innoce ti i raggi del sole già adulto.

Il nostro giovane, dopo quel giorno, circondato dalla squisita deferenza, che gli dimostrava la famiglia Corvini, n'era in breve diventato l'amico, l'ospite abituale, e molto a proposito.

Quei signori vivevano molto a sè. Le pochissime famiglie di quei pressi appartenevano a ceti industriali (dei piccoli) e dei coltivatori, ed abitate all'austerità del conte Alvise P., erano, ai loro occhi, spreco e sontuosità le innovazioni fatte dai Corvini alla villa, e il loro gusto del vestire e degli equipaggi. Poi l'aria dolcemente altera delle signore si lasciassero vedere in carrozza o alla messa festiva, quel profumo di cui si circonda anche involontariamente una famiglia nobile e ricca, avevano suscitato delle rispettose ammirazioni, specialmente nelle donne che comprese tutte d'accordo della loro inferiorità, disperavano fin da principio di poter raggiungere, e stavano con rassegnazione al loro posto, contente di osservare e di comunicarsi le loro impressioni. Tale era la distanza da cui si sentivano separate che non l'invidiavano neanche. Per loro quella famiglia era un nuovo sole azzurro al

placido Colfosco; e chi l'invidia il sole?

Carlo con quella certa aureola che rischiava il suo passato, colle simpatie che accarezzano una vita agitata, coll'aver alla mano minuziosamente le conoscenze più interessanti dell'epoca, in una parola col suo ingegno e col suo cuore, temperava la solitudine di quella famiglia, e n'era diventato l'anima. Alfonso poi, non vi so dire se ne fosse contento! Lo cercava con una sollecitudine quasi infantile.

S'erano cominciate a fare delle passeggiate più lunghe del solito, perchè la marchesa, che il più delle volte usciva per compiacere all'Elisa, ora che la compagnia era cresciuta d'un componente, restava spesso in casa contenta di accompagnare dal poggiuolo, collo sguardo finchè poteva, la spigliatezza e l'allegria di quelle tre giovani vite. Ed esse a fare a fidanzata colle loro gambe senza riguardi, a sollazzarsi in discorsi e lepidesse, di giuochi sottili, per modo che quasi tutte le sere si trascorrevano oltre all'ora od al confine stabilito senza addarsene.

L'Elisa specialmente, saputo che Carlo s'intendeva a perfezione del linguaggio dei fiori, questa scienza gentile inventata per certo dalla titidità d'un innamorato, lo assediava con continue domande, che, Dio sa per qual ragione, lo mettevano in imbarazzo. (Continua)

E al ministero degli esteri posso assicurare esser dispiaciuto molto l'immaginario suntuo pubblicato dall'Opinione, tanto più che nessun giornale, organo riconosciuto di un governo estero, ha pubblicato il suntuo esatto e che questo riguardo proviene unicamente dal fatto che non fuvi ancora tempo bastante per comunicare a tutti i governi esteri la Nota in questione.

Soltamente la Presse di Vienna ne ha dato un suntuo e questo esatto, ma un semplice suntuo; ed è da notarsi che era in grado di farlo, giacchè tutti sanno che quel giornale, benchè vegga la luce nella capitale austriaca, è organo del duca di Decazes, ministro degli esteri francesi; il che significa che il ministro stesso, come del resto lo faceva intendere l'articolo della Presse, aveva comunicato al giornale quei precorsi particolari.

Ora non lasciatevi illudere; non avremo il testo vero della Nota indirizzata all'estero dal governo italiano finchè un giornale tedesco, inglese, francese, magari russo o turco, di importanza ufficiale, s'intende, non l'avrà pubblicato.

So che due deputati; uno autorevole lissimamente di destra, l'altro influentissimo di sinistra hanno domandato all'on. Visconti-Venosta, perchè non fa pubblicare la Nota in un giornale italiano. La domanda veramente è stata un po' primitiva, poichè non si usa far stampare in casa le Note diplomatiche mandate fuori, prima ancora che siano giunte al loro destino.

Al Quirinale non si sa nulla del testamento della contessa di Siracusa. Il conte Panissera trovandosi ancora a Napoli e nulla ancora ha fatto conoscere. Mi si afferma però che questo testamento non esiste. In questo caso gli eredi naturali della contessa sono due: il principe di Carignano, di cui la defunta era sorella e il duca Massimo di Roma nipote di lei. Il curioso si è che questa famiglia Massimo è quella vera ereditata. I denari però non hanno colore, e i Massimo accetteranno tranquillamente i denari di una donna di Casa Savoia.

Laus-Deus! La relazione dell'on. Mezzanotte, è stata oggì definitivamente approvata dalla Commissione per la legge sulla circolazione cartacea e dal ministro. Lunedì sarà presentata.

Pasquino II ha progettato un subisso di feste popolari; fra cui una in piazza del Popolo. Speriamo bene!

Abbiamo giornate di paradiso e il numero dei forestieri aumenta sensibilmente.

P. S. Oggi la discussione sulla legge per la istruzione elementare obbligatoria ha progredito fino all'approvazione dell'art. 9. L'on. Scialoja ha ricevuto due piccoli saecchi per opera principalmente dei deputati meridionali, avendo prima la Camera votato un emendamento dell'on. Del Giudice, col quale si toglie lo stipendio agli ispettori incaricati accordando loro invece un anno d'indennità e un'altra dell'on. Brescia morra, col quale la somma stanziata per essi in bilancio vi è definitivamente radiata; emendamento l'uno e l'altro al quale il ministro si era opposto.

#### EXEQUATUR DEI VESCOVI

Leggesi nell'Opinione:  
Da qualche giorno era corsa voce a Roma che si erano fatti passi presso la Curia pontificia affine di prender un temperamento mercè del quale i vescovi potessero ottenere l'Exequatur del governo per il godimento delle temporalità. Si citava il nome di un sacerdote che sarebbe venuto espressamente a Roma per trattare quest'affare e si assicurava che era riuscito nella sua missione.  
Ignoriamo se e quanto ci sia di vero in tali asserzioni; pare però che il temperamento sia stato trovato. Esso consisterebbe nella presentazione d'un breve o dichiarazione della Sacra Congregazione de' Vescovi e Regolari la quale

a togliere gl'impedimenti che le leggi civili oppongono alla presa di possesso delle mense vescovili, attesta la nomina d'ogni singolo vescovo alla sua sede.

Nel mattino di ieri l'altro, 22, mons. Gastaldi ha presentato al Procuratore generale della Corte d'appello di Torino una dichiarazione siffatta, fornita del bollo della Sacra Congregazione, la quale testifica ch'egli è stato trasferito dalla sede vescovile di Saluzzo all'arcivescovile di Torino ed ora ne è l'invescovo.

Egli avrebbe inoltre pregato di trasmettere il documento al ministro guardasigilli, aggiugnendo che, giusta la presa intelligenza, tale formalità era sufficiente per far luogo alla concessione delle temporalità.

Credesi che questo temperamento sia comune a tutte le diocesi.

Comunque sia pel conferimento dell'Exequatur, il governo deve sempre invocare il parere del Consiglio di Stato.

Per quanto sappiamo l'Exequatur è stato concesso a vescovi di Aosta e di Pinerolo, che fecero conoscere l'atto di loro nomina. Una terza domanda d'Exequatur è ora sottoposta al giudizio del Consiglio di Stato; ma niuna ha la formula adoperata per mons. Gastaldi, la quale è recente, nè è un atto emanato dalla Congregazione de' vescovi.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Al Quirinale non è giunta ancora nessuna notizia sulla disposizione testamentaria della contessa di Siracusa.

Non ha quindi fondamento, per ora, la notizia che essa avesse lasciato erede di ogni sua fortuna il Principe Reale o il Principino di Napoli.

(Libertà)

Alcuni giornali hanno diffuso notizie larmantissime sullo stato di salute della Duchessa di Aosta. Siamo lieti di annunziare che anzi da 10 giorni, sebbene l'augusta Principessa sia sempre in uno stato grave, hannovi indizi di un miglioramento, sicchè si nutrono fondate speranze di guarigione. (idem)

#### NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA UNGHERIA, 22. — I giornali liberali di Vienna si sono già messi in campagna contro le cosiddette leggi confessionali presentate testè alla Camera dei deputati. Essi si dolgono che queste leggi non corrispondano per nulla all'aspettativa e preveggono che il ministero incontrerà la più viva opposizione.

SPAGNA, 21. — Telegrafano da Valenza:

Lopez Dominguez ha ricevuto comunicazione di un decreto di Madrid che lo nomina comandante dell'armata detta del centro, destinata a distruggere il carlismo. Quest'armata conterrà 44 mila mila uomini con 38 pezzi di artiglieria. I corpi di Loma e Rivera saranno compresi in quest'armata.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio contiene:

1. Legge in data 2 gennaio 1874, per la quale vengono stanziati in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio passivo del ministero della pubblica istruzione lire 50,000, per adempimento di locale ed impianto della Scuola d'applicazione per gli ingegneri nel convento in S. Pietro in Vinculis.

2. Regio decreto 4 dicembre 1874, per il quale ai posti di sotto-segretari di seconda classe nel personale del ministero dell'interio, che d'ora in poi si renderanno vacanti, non potranno essere chiamati che i sotto segretari di prefettura o sotto prefettura, i quali abbiano conseguita la promozione di segretario nel personale dell'amministrazione provinciale.

3. Regio decreto 28 dicembre 1873

che riconosce come corpo morale la Società nazionale di mutuo soccorso fra gl'impiegati residenti a Milano e ne approva gli statuti.

4. Elenco di sindaci nominati da S. M. con decreti del 16 gennaio 1874.

5. Disposizioni nel corpo di commissariato della marina militare e nel personale giudiziario.

6. Manifesto del ministero della guerra relativo alla nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno pel 15 marzo 1874.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Elezioni politiche.** — Un nostro dispiaccio ci annunzia che ieri l'onorevole BOXFADINI riuscì eletto a Deputato del Collegio di Adria.

Ci congratuliamo vivamente con quegli elettori, i quali facendo trionfare a primo scrutinio il Bonfadini, non lasciarono agli avversari di lui neppur l'onore di un secondo tentativo.

Ecco un'altra delle tante delusioni del povero Corriere Veneto.

Parè impossibile! Mentre i peccorini (?) stile del Bacchiglione, vanno alla Camera, i leoni restano a casa! Capriccio delle bestie forti!

**Valor locativo.** — Il sindaco avvisa che fu reso esecutivo dalla R. Prefettura il ruolo principale dell'imposta sul valor locativo per l'anno 1873, la cui scadenza è fissata col 1° febbraio p. v.

Il ruolo stesso viene pubblicato a termini di legge e sarà ostensibile alle parti dal giorno 18 corr. in poi presso l'Esattore Comunale e la relativa matricola si può esaminare da chiunque presso questa Divisione IV. Municipale nelle ore d'ufficio.

Tutti i contribuenti che nel termine utile hanno prodotto le loro schede di rettifica o fatto ricorso alla Commissione di Sindacato non furono compresi nel ruolo principale e saranno opportunamente avvertiti della scadenza delle Tasse loro spettanti.

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

27 dicembre. Ferimenti (due). — Contravvenzione all'ammonizione. — D.f. avv. Palazzi.

**La Commissione di Patronato di Bruscagana** avvisa che l'asta per la vendita dei tori avrà luogo nel giorno di giovedì 29 corr. anzichè nel giorno 27 come era stato erroneamente indicato nell'avviso 18 detto.

**Ballettino teatrale.** — Di bene in meglio, ieri sera, la Lucrezia Borgia al Teatro Concordi. Applausissimi con più chiamate, tutti gli artisti, anche nei pezzi, che in taluna delle rappresentazioni precedenti passavano senza effetto. La signora Fabris Santini, e il signor Prudenza cantarono deliziosamente il primo duetto; benissimo il sig. Vanden nell'aria *Vieni la mia vendetta*: egregiamente il classico terzetto, fra *Lucrezia, Gennaro ed Alfonso*, come pure il tempo concitato del duetto successivo *Infelice il veleno bevisti*. Brava la signora Corsi, specialmente nel brindisi. Orchestra e masse bene.

**Teatro Garibaldi.** — Ecco una beneficiata che si raccomanda da sè. La signora Zucchini-Maione non ha bisogno d'essere lodata una volta di più e d'essere ricordata al pubblico in occasione della sua serata, perchè col suo spirito e la sua vivacità se ne è accaparrate fin da principio le grazie.

La signora Zucchini Maione offre per questa occasi ne. *Virginia o Una imprudenza giovanile*. In secondo luogo il *Vi presento mia moglie* del Coletti, ed una commedia brillante in un atto di Amilot: *Troppo felice*.

Il lavoro del Coletti potrebbe essere nuovissimo, se in aprile 1872 al teatro Concordi non ci fosse stata presentata la signora Pezzana del sig. Privato col medesimo scherzo; ciò non toglie che

sia stato graziosissimo e che il pubblico accoglierà volentieri la presentazione della signora Zucchini!

**Viglietti d'esenzione** dalle visite del capo d'anno 1874, acquistati.

Presso la Congregazione di Carità.

Avv. Storni . . . . . N. 1  
presso la R. Università  
Comm. G. Paolo Tolomei, preside della Facoltà di Giurisprudenza e Rettore dell'Università . . . . . 2  
id. Domenico prof. Turazza . . . . . 1  
id. Vanzetti prof. Tito . . . . . 1  
id. Luigi prof. Luzzati . . . . . 1  
id. Angelo prof. Messedaglia . . . . . 1  
Civ. prof. ab. Gio. Batt. Pertile . . . . . 1  
id. Antonio Pertile . . . . . 1  
id. Filippo Stomoni . . . . . 1  
id. Iacopo Silvestri . . . . . 1  
id. Francesco Schupfer . . . . . 1  
id. Luigi Bellavite . . . . . 1  
id. Francesco Fantuzzi . . . . . 1  
id. Francesco Marzolo . . . . . 1  
id. Filippo Lussana . . . . . 1  
id. co. Giusto Bellavitis senatore del Regno . . . . . 1  
id. Giuseppe nob. De Leva . . . . . 1  
id. Serafino Raffaele Minich . . . . . 1  
id. Ferdinando Coletti . . . . . 1

Cav. Giovanai dott. Giudice segretario capo . . . . . 1

Cav. prof. Gustavo Burchia . . . . . 1

id. Andrea Gloria . . . . . 1  
id. Antonio Keller . . . . . 1  
id. Giuseppe Dalla Vedova . . . . . 1  
id. ab. nob. Pietro Canal . . . . . 1  
id. Francesco Rossetti . . . . . 1  
id. Andrea Hesse . . . . . 1  
id. Iacopo Benetti . . . . . 1  
id. Francesco Filipuzzi . . . . . 1

Prof. Pietro nob. Gradenigo . . . . . 1

id. Giuseppe Lorenzoni . . . . . 1  
id. Giovanni Omboni . . . . . 1  
id. ab. Leopoldo Lazzari . . . . . 1  
id. Bernardino Papizza . . . . . 1  
id. Michele Frari . . . . . 1  
id. Giovanni Zambler . . . . . 1

Dott. Adolfo avv. Sacerdoti . . . . . 1

id. Giuseppe avv. nob. Manfredini . . . . . 1

Bernardi Carlo bidello capo . . . . . 1

presso la con. Arca del Santo

Nob. march. G. O. Estense Selvatico presidente capo dell'amministrazione . . . . . 1

id. Lonigo Aurelio presidente . . . . . 1

Gaspurini Francesco presidente . . . . . 1

Bar. Achille De Zigno presidente . . . . . 1

**Accattonaggio trionfante.** —

Malgrado gli eccitamenti avuti da molte parti cravamo desisi di non parlar più su quella bruttura, nella quale ormai è trasformato il più bel portico della nostra città, nel cuore della medesima, per la frotta di accattoni, che vi formicolano dalla mattina alla sera, stancando i cittadini con ogni sorta di molestie. I lettori capiscono che qui si allude al portico dei Servi. Però da qualche settimana la poveraglia vi si è annidata sotto tante forme, diventò così pertinace ed importuna, che non è più possibile tollerarla; e sappiamo di molti, che preferiscono camminare in mezzo alla strada, o batterne altre, piuttosto che passare sotto le suicide forche caudine di quel portico.

Non esageriamo. A chi non deve ributtare la vista di una forma di ragazzi d'ambo i sessi, sporchi, lacerti, capitannati da una donna, non sappiamo se madre o qual sia, ma certo antica e pacifica utilitaria del portico, sotto cui esercita il mestiere della questua, e lo nasconde e vi spinge quella minutaglia?

Frutti della scuola in quei miseri sono i mali simulati a muover pietà, e, ove non riescano, l'imperfezione, Dio non voglia, l'imprecazione! Alla tribù si è unito da qualche giorno un piccolo stupefatto, più importuno degli altri, che va colle grucce, ma fa veduto gettarle talvolta, eppur starsene rito e camminare senza pericolo. Che non sia proprio caso di togliere da colà quel bruttissimo sconco? Noi abbiamo insistito più volte, ma sembra deciso che una delle prerogative di Padova debba essere: l'accattonaggio trionfante.

**Supplamo** che la Presidenza del Casino dei negozianti ha accordato ad alcuni Soci il permesso d'organizzare una festa familiare da ballo, che avrà luogo nella sera di sabato 7 venturo.

**Chiave trovata.** — Ieri alle ore 5 1/2 pom., al Ponte della Stufa, fu trovata una chiave, e venne depositata al nostro ufficio.

**Oggetti rinvenuti** che vennero depositati alla Divisione VI Municipale, e che a termini di legge devono essere pubblicati nel giornale Ufficiale.

Una chiave, un portamonete, una chiave, un viglietto del Monte di Pietà, un fazzoletto.

**Personale giudiziario.** — Fra le ultime disposizioni troviamo le seguenti:

Con Decreto del 27 novembre 1873: Rosanelli Cesare, già aggiunto giudiziario in disponibilità delle Provincie venete, avendo prestato servizio per oltre 10 anni, collocato a riposo a sua domanda.

Con Decreti del 30 novembre 1873: Roberti Guerino, giudice del Tribunale di Belluno, tramutato in quello di Venezia; Sforza Ferdinando, id. di Tolmezzo, id. di Belluno.

Con Decreti dell'11 dicembre 1873: Vittorelli Vitore, presidente del Tribunale di Pordenone, promosso alla 1. categoria;

Pasini Bernardino, id. di Bassano, id.; Bertolan Giovanni, id. di Treviso, id.; Fabris Rinaldo, id. di Este, id.; Tagliapietra Federico, giudice del Tribunale di Venezia, id.; Arnaldi Giuseppe, id. di Treviso, promosso alla 2. categoria;

Soranzo Gerolamo, id. di Venezia, id.; Canale Costantino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Venezia, promosso alla 2. categoria; Carraro Emilio, id. id. id.

**Società ferroviaria Alta Italia.** — Nella seduta del Consiglio d'amministrazione della Società ferroviaria dell'Alta Italia, tenutasi a Milano giovedì 22 corrente, il Vice Presidente commendatore D. Carlo dei Marchesi d'Adda è stato nominato Presidente del Consiglio d'amministrazione; ed al posto di Vice-Presidente, rimasto vacante, venne eletto l'Amministratore Marchese Carlo Bevilacqua. (Monitore delle Strade Ferrate)

**Pubblicazione.** — I libri fratelli Bocca metteranno in vendita verso la fine del corrente mese l'opera intitolata: CARLO MATTEUCCI e L'ITALIA DEL SUO TEMPO, narrazione corredata di documenti inediti, di Nicomede Bianchi.

Il nome dell'autore, e l'indice delle materie, contenute nella nuova opera, basteranno per invogliare gl'italiani a farne l'acquisto.

È un volume grande in 8° di oltre 600 pagine con ritratto L. 6.

**Badate ai funghi.** — Leggesi nella Gazz. del Popolo, Torino, 25:

A Vercelli una famiglia composta di quattro persone per aver mangiato, venerdì scorso, in non gran quantità dei funghi secchi, corse pericolo di soccombere in preda a violentissime coliche.

**La risposta delle ragazze.** — A Gran Varadio 12 giovani avevano fatti solenne promessa di non ammorzarsi a motivo del lusso sfrenato, e di rimanere celibi finchè le donne si convertissero. Il Bihar riferisce questa risposta di alcune ragazze del paese ai congiurati: Onorevoli Signori!

Egino sono il motivo che tutte le ragazze vogliono parere delle signore eleganti, perchè se noi veniamo ad un ballo vestite alla buona, essi si aggirano attorno alle giovani collo strascico; se noi in casa ci facciamo trovare operose in cucina, tengono il cappello in testa, e guardandoci dall'alto in basso vi chiedono: La signorina è in casa? .. mentre che se noi stiamo sul sofà leggendo romanzi ci baciano le mani; se noi presentiamo quattro piatti di vivande ungheresi, essi non ne restano soddisfatti, e levano alle stolte i pranzi serviti solennemente, con sessanta pietanze, nei

quali dopo la minestra seguono diverse vivande.

Onorevoli Signori! Rinuzino essi ai zigari d'Avana, al the, al caffè, ai biglietti di visita, alle fotografie, alle gite in carrozza ed a cotte altre abitudini comuni ai giovani del gran mondo: lavorino, e vestano semplicemente; vi sono in paese molte ragazze diligenti, economo e buone ungheresi, spino queste e diverranno membri utili della Società.

La morale delle ragazze di Gran Vardario è abbastanza generale per trovare la sua applicazione anche in Italia.

Dopo lunga e penosa malattia ieri alle 4 pom. cessava di vivere Margherita Ottomonte Casaprotto nella ancor fresca età di 55 anni.

A nulla valsero le assidue cure del marito e degli amorosissimi figli che costantemente circondavano quel letto, a nulla le arti mediche le più assidue. Senza appartenere alla casta privilegiata dei ricchi, questa madre distinta raccoglieva in se tutte le virtù del cuore; di mente perspicace, di attività senza pari, seppe anche in momenti difficili condurre in buon porto quella numerosa famiglia, alla quale avea sempre sacrificato tutta se stessa, e che ora, dopo raggiunta la meta, mentre sorrideva una vita tranquilla, abbandonò per sempre.

Povero marito! Poverissimi figli! Il dolore di tanta sventura vi sia in parte alleviato da quello degli amici, che piangeranno con voi la perdita di donna tanto virtuosa, di una madre modello.

Ufficio dello Stato Civile di Padova

Bollettino del 25 gennaio. Nascite. — Maschi 9. Femmine 0. Matrimoni. — Scantamburlo Luigi fa Sante, celibe, con Fascina Maria di Anedeo, nubile, entrambi villici della Arcella. Pisini Lorenzo di Prodocimo, celibe, fabbro - con De Biasi Giuseppa fa Antonio, nubile, casalinga, entrambi di Altichiero. Morti. — Caffi nob. Francesco, fu Michele, d'anni 96, R. Pensionato, vedovo. Mitani Michele di Francesco, d'anni 1 e mesi 11, entrambi di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

27 gennaio. A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 31 Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 39,2 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 25 gennaio, Ore 9 ant., Ore 3 p., Ore 3 p. Rows include Barom. a 0°-mill., Termomet. centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, D.r. e for. del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26 Temperatura massima = + 8,8 minima = + 3,9

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Londra alla Patrie: Si è molto occupati, nei nostri circoli politici, di una singolare circostanza degli ultimi avvenimenti di Spagna, cioè della condotta tenuta dal ministro d'Inghilterra a Madrid. Dietro una versione, molto diffusa, soprattutto fra i radicali inglesi, il signor Layard, ministro d'Inghilterra, avrebbe avuto conoscenza del colpo di Stato prima che avesse luogo, ed è colla connivenza del governo inglese che si sarebbe compiuto questo avvenimento.

Si ha da Versailles, 24: « Il Consiglio dei ministri si è radunato stanane sotto la presidenza del Realesciale MacMahon.

Le notizie dall'estero comprovano la buona impressione prodotta dappertutto dalle dichiarazioni del sig. duca Decazes.

Leggesi nella Liberté: L'Imperatrice d'Austria diede una prova di coraggio, della quale un'altra gran dama, altrettanto alto locata, avea già dato l'esempio. Giunta alcuni giorni sono a Monaco per trovare sua figlia, la principessa Gisela, che ha dato testè alla luce una bambina, andò a visitare l'ospitale dei colerosi di quella città, prodigando ai malati le più toccanti consolazioni.

La popolazione di Monaco non ha mancato di fare un confronto fra questo procedere tanto coraggioso di una imperatrice, e la pusillanimità dei deputati bavaresi, che, per paura del colera, rifiutarono di andar ad occupare il loro posto al Parlamento.

Leggesi nel Constitutionnel: Parecchi giornali hanno annunziato che i medici avrebbero consigliato all'Imperatore Guglielmo l'aria dell'Italia meridionale, e che l'Augusto malato era atteso quanto prima a Portici o a Sorrento.

Questa notizia può essere esatta, ma ciò che possiamo affermare si è che finora il governo italiano non ha ricevuto da Berlino alcun avviso che la confermi.

Corriere della sera 26 gennaio NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 25 gennaio. Abbiamo alle viste un'altra questione: la questione Bismarck-Lamarmora.

L'altro giorno avete osservato nell'Opinione un articolo sull'incidente prodottosi nella dieta berlinese. Il diario ufficioso lasciando in sospenso ogni giudizio toccava dell'inconvenienza in un uomo di Stato di mettere in piazza i documenti affidati al mistero degli archivi.

Quell'articolo aveva il suo prechè: c'era un deputato che avea deciso di interpellare il governo domandando un provvedimento repressivo contro ogni abuso di questo genere: potrei farvene il nome: veduto però che egli ha avuto una soddisfazione relativa nell'articolo di cui parlo, e che sembra aver deposto ogni pensiero di tornare alla carica, sarà meglio ch'io taccia.

Ma adesso è il generale in persona che ha l'intenzione di sorgere dal suo banco alla Camera protestando contro le accuse del gran cancelliere e domandando che la luce sia fatta.

Posso apprezzare le personali ragioni che potrebbero indurlo a ciò; ma dovrei deplorarle sotto l'aspetto generale. Avrete osservato che nel suo discorso il gran cancelliere fece una distinzione fra il generale e l'Italia: andò anzi tanto oltre da asserire che Lamarmora non era più ne ministro né generale. Perché verrebbe era quest'ultimo a voler confondere la sua colta causa di questa e farne tutta una sola causa? Io spero che il generale piegherà a consigli più miti, e apprezzerà nel vero loro senso le dichiarazioni di Bismarck (1). Certo che anche s'egli lo sollevasse, questo incidente non avrebbe virtù d'alterare le buone relazioni fra i due governi; ma all'estero, massime gli ultramontani, non si asterebbero certo dal profittarne come d'una buona arma di guerra contro il gran cancelliere. Vedete? I nostri figli clericali, viste le ripugnanze che dovrebbero sentire per Lamarmora, il primo che abbia rappresentato ufficialmente il governo italiano a Roma, tanto per dare adosso a Bismarck, ne sostengono le parti, e s'io fossi nel generale queste difese mi farebbero paura.

(1) Nel caso speciale conviene ricordare che noi lasciamo ai nostri corrispondenti la piena libertà delle loro opinioni, anche quando non possiamo dividerle. LA REDAZIONE.

La discussione alla Camera segue il suo corso. Fra un paio di giorni tutto sarà finito e non sarà più permesso ai genitori di costringere i loro figli alla ignoranza.

Intanto per domani ci si promette la relazione sul corso forzoso. Ieri il ministro ha assistito alla lettura di questo lavoro e degli emendamenti che la Giunta vuol portare nel suo progetto. Case da nulla: con lievi concessioni, è un'altra vittoria assicurata al gabinetto. I. F.

Estratto dei giornali esteri

La Corte d'Austria ha assunto il tutto di 10 giorni per la morte della contessa di Siracusa.

Un telegramma da Cape Coast Castle al Times del 4 gennaio del suo speciale corrispondente riferisce che il 1 per tempissimo è partita per Prah una brigata ed un'altra ne sarebbe partita il 3 ed il 6. Il generale Wolcley è diggià al Prah il cui passaggio è fissato al 15. Il capitano Glover ha da fare cogli Accras, che non vogliono prender parte alla guerra.

Egli comanda 1000 Hassahs e passerà egli il Prah a 50 miglia da Prahsu il 15 stesso.

Telegrammi

Pietroburgo, 23 gennaio. Le cerimonie degli sponsali fra i due principi furono compiute secondo il rito ortodosso ed anglicano, e durarono dalle 4 alle 4. Durante le medesime furono sparati 101 colpi di cannone. La sposa portava una ricca corona di braccia in capo, sull'abito un mantello di velluto cremisino, e sul medesimo l'ermellino.

Alle 5 ebbe luogo il pranzo nella sala di Nicolò. Il primo brindisi fu diretto all'Imperatore ed all'Imperatrice, il secondo alla regina Vittoria ed agli sposi, il terzo agli alti ospiti, al clero ed ai fedeli sudditi. Alle nove di sera ebbe luogo una grandiosa illuminazione, nella quale specialmente l'ambasciata inglese sorprende per la sua ricca decorazione. Poi vi fu ballo nel palazzo d'inverno. Molitudine fitta di popolo empiva e camminava le vie, ai canti delle quali erano collocate delle bande. La solennità fu favorita da un magnifico tempo moderato e sereno. La stessa sera gli sposi partirono per Zarskej-Selo, dove si fermeranno tre giorni.

Londra, 23. È stabilito una contro-adunanza oltremontana pel 6 febbraio. L'episcopato vi comparisce completamente, e così assai numerosa la nobiltà cattolica. Il duca di Norfolk presiederà. Le risoluzioni progettate si dirigono specialmente contro la Germania, e manifestano focose simpatie nella chiesa vaticana perseguitata.

Parigi, 23. La Liberté parla di dissidi fra gli Orleanisti ed i legittimisti. Questi sono furibondi per l'astensione volontaria del duca d'Aumale e del conte di Parigi dalla massa funebre tenuta il 21 gennaio in memoria di Luigi XVI. Gli organi del governo riferiscono di una circolare diretta ai Prefetti sulla legge dei Sindaci. Broglie dichiara in essa come dovere del governo di fare una realtà il Settennato.

Altro del 24. L'organo del conte di Chambard, l'Union, a proposito della circolare di Broglie sulla legge dei sindaci, rinfaccia a Broglie di non aver parlato così chiaro alla Assemblea finchè si trattava di ottenere un voto di fiducia, e di salvare il portafoglio. L'organo di Frotsdorf dichiara che i realisti hanno diritto di proclamare la monarchia finchè non sono votate le leggi costituzionali.

Il governo ordinò telegraficamente la pubblicazione della nuova legge sui sindaci in tutte le comunità della Francia. Numerosi Sindaci hanno dato immediatamente le dimissioni. La Commissione dei trenta accettò il domicilio triennale come condizione del voto.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefan) SANTANDER, 24. — Portogalesi si è resa a descrizione. I carlisti fecero molti prigionieri, presero molti fucili, e due cannoni.

BRUXELLES, 25. — I giornali del Belgio annunziano che Bismarck indrizzò a Bruxelles osservazioni circa l'attitudine del clero e il linguaggio dei giornali.

L'Echo du Parlement soggiunge che dinanzi alle pretese del governo tedesco la situazione è più grave di quello che si crede.

LONDRA, 25. — L'indirizzo di Disraeli agli elettori di Buckinghamshire critica Gladstone che scioglie il parlamento per ritardare le spiegazioni circa la spedizione d'Agiazi; le spese di quella campagna non furono sanzionate dal Parlamento.

Il programma di Gladstone non è ben chiaro, eccetto la parte che si riferisce all'ecedente delle entrate, ma qualsiasi Ministero che abbia un eccedente lo avrebbe applicato alla riduzione delle imposte.

I conservatori favorirono sempre la abolizione dell'imposta sulla rendita, la diminuzione delle tasse locali, ma i liberali si opposero sempre a tali misure.

Gladstone avrebbe dovuto spiegare una maggiore energia nella politica estera e minore nella legislazione interna.

I Conservatori si asterranno dal sanzionare il suffragio elettorale ai Comuni, perchè tale misura priverebbe dei loro diritti i cittadini dei borghi aventi popolazione minore di 40 mila anime.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 4 columns: Location (Firenze, Genova Italiana, etc.), Price (76 00 liq., 23 30, etc.), and another column with values (24, 26, 23 35, etc.).

Bariolouco Moschin, ger. resp.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

Avviso

La Direzione Generale della Banca rende noto ai signori azionisti: che il Consiglio superiore, nella sua tornata ordinata d'oggi ha fissato in L. 50 per azione il dividendo del secondo semestre 1873; che questa somma, giusta la riserva contenuta nell'art. 6 del programma dell'emissione delle ultime 100,000 azioni, viene trattata in pagamento della rata di L. 50 dovuta sulle azioni, scadente il 1 Febbraio prossimo venturo;

che stante tale compenso, essendo ora tutte le azioni col versamento di L. 750 per azione, sono invitati gli azionisti a presentare prontamente alla Sede o alla Succursale della Banca presso cui trovansi registrate le loro azioni, i rispettivi certificati provvisori d'iscrizione per ottenerne lo scambio in altri nuovi colli indicazione del versamenti di L. 750 per azione;

che infine ai titolari di azioni, su cui fosse stato anticipato il pagamento della suddetta rata, sarà rilasciato un mandato per l'importo del dividendo ad essi spettante. Roma, 21 gennaio 1874. 2-60

AVVISO

La sottoscritta Ditta, negoziante in vino d'Asti all'insegna delle Tre Ruote, in Via dei Servi, rende noto al pubblico che tiene un grande deposito di VINO di Barbera, vendibile sia al minuto che all'ingrosso, in fusti originali, e a sì modicissimo prezzo da fare concorrenza a tutti i nostri vini. GIOVANNI ZACCAGNA.

Banca Mutua Popolare di Padova

A termini del § 33 a, dello Statuto viene convocata l'adunanza generale dei soci pel giorno di domenica 1 febbraio p. v. alle ore 11 ant. nel locale di proprietà della Banca in Via Maggiore al civ. n. 391 A.

Ove in tal giorno non si riunisse il numero legale dei soci, la seduta sarà rimessa al successivo martedì 10 febbraio alle ore 7 1/2 pom. nel medesimo locale.

I Bilanci e le modificazioni allo Statuto saranno ispezionabili nella sala dello seduto dal 25 corrente al 1 febbraio.

Gli importanti oggetti da trattarsi rendono certo il Consiglio che i soci vorranno accorrere in buon numero. Padova, li 19 gennaio 1874.

Il Presidente MASO TRIESTE Il Direttore ANGELO SOLDÀ

- Oggetti da trattarsi: 1. Lettura del rapporto del Consiglio d'Amministrazione e del Resoconto. 2. Lettura del rapporto dei censori. 3. Approvazione del Bilancio. 4. Modificazioni allo Statuto. 5. Nomina di 7 consiglieri uscenti, 6 a termini dell'art. 33 dello Statuto, 4 per rinuncia; 3 censori dei quali uno per rinuncia; 3 probiviri; 3 arbitri e 5 elettori del Comitato di Sconto.

PERFETTA SALUTE tutta a tutti senza medicina o senza spesa, mediante la deliziosa farina di salite Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

8) Più di 75,000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica provano che la miseria, perniciosa, disinganni provata fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti sono evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa farina di salite, la quale restituisce salute perfetta agli organi dello stomaco, eziandio mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazione, proflus, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamenti, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnare d'orecchi, acido, ritenute, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciori e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, lassante, tress, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, dormimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, stegus viziato, idropis, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, compresa quella di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bechtin, ecc.

Cura n. 62,824 Milano 5 aprile. L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per la tosse ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO

Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri alimenti di eguale natura: 1/4 di lib. 2 fr. 50 cent.; 1/2 lib. 4 fr. 50 cent.; 3/4 lib. 6 fr. 50 cent.; 1 lib. 8 fr. 50 cent.; 1 1/2 lib. 12 fr. 50 cent.; 2 lib. 16 fr. 50 cent.; 3 lib. 24 fr. 50 cent.; 4 lib. 32 fr. 50 cent.; 5 lib. 40 fr. 50 cent.; 6 lib. 48 fr. 50 cent.; 8 lib. 64 fr. 50 cent.; 10 lib. 80 fr. 50 cent. — La Revalenta Arabica Du Barry si vende in ogni città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, G. Pertile socio, Lois, Ponte S. Lorenzo, Panzeri e Mauro, Giulio Viviani, farro, al due corvi, Cavazzani farm. — Portofino, Roviglio, farm. Varasini — Portogruaro, A. Mulipieri farmicista. — Rovigo, A. Di go, G. Caffagnoli, S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmicista — Tolmezzo, Gius. Chiassi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comensati — Venezia: Ponet, Zamponi, Agenzia C. Santin, Antonio Anello, Bellinato, A. Longera — Verona, Francesco Cesoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi M. do'o, Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farmicista — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre. — Belluno: E. Forestini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — L. gauzo: Valeri — Montebelluna: L. Dalla Chiesa, farmacia reale. — Oderzo: L. Disanti, F. Pettini.

SPETTACOLI TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di C. Maeroni rappresenta: Virginia — Vi presento mia moglie — Troppo felice. — Ore 8.

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI VENEZIA

Avviso

d' deliberamento d' appalto

A termini dell'ar. 39 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta de 1 gennaio 1874 per:

- Costruzione di un braccio di fabbrica lungo la Via Venturina nella Caserma Santa Giustina in Padova, della spesa di L. 66,000 da eseguirsi nel termine di mesi dieci.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 per cento.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, ai prezzi risultanti dal fatto ribasso, scadono al mezzodi del giorno 7 febbraio prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve nel presentare la relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 5000 ed offrire i certificati di idoneità e di moralità prescritti dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle 2 alle 4 pom.

Bato in Venezia, 23 gennaio 1874.

Per la Direzione: Il segretario S. BONELLI

IL CANCELLIERE

della R. Pretura Mandam. di Cittadella fa noto

che nell'odierno verbale Maria Mezzalana del fu Francesco Vedova Bacchin per conto ed interesse dei minori di lei nipoti Donato e Giovanni Battista Cervato e Rizzello Carolina del fu Giuseppe Vedova Cervato per conto ed interessi dei minori di lei figli Santa, Arnaldo-Ernesto e Primo Cervato ambedue domiciliati a Carmignano, dichiararono di adire col beneficio dell'inventario la intestata eredità del fu Bernardo Cervato fu Donato morto in Carmignano il 4 novembre 1873.

Cittadella, 23 gennaio 1874.

G. PARISOTTO cane.

AVVISO

Il sottoscritto negli effetti dell'art. 712 del Codice Civile del Regno fa divieto a chiunque d'introdursi, allo scopo di esercitarvi la caccia, nei fondi di sua proprietà situati in frazione di Camazzole, Comune di Carmignano Distretto di Cittadella qui descritti:

Possessione divisa in quattro corpi:

- 1. Corpo di campi 23 circa fra i confini a levante boschi Breda, ponente argine regio, mezzodi Moretti e Breda, tramontana Breda.
2. Corpo di campi 383 circa fra i confini a levante argine regio, ponente strada comunale di Carmignano che mette a Friolo, mezzogiorno strada consortiva conrada Bosch, tramontana strada consortiva che da S. Giovanni porta ai boschi.
3. Corpo di campi 170 circa fra i confini a levante strada comunale di Carmignano che mette a Friolo, ponente strada Tedesco, mezzogiorno Comia, Faggionato e Zilio, tramontana strada comunale che mette da Camazzole a Pozzo.
4. Corpo di campi 50 circa confinanti a levante strada Tedesco, ponente Roggia Rezzonico, mezzogiorno Roggia Rezzonico e Lorenzoni, tramontana Valmarana.

Sono ettari duecento cinquanta circa.

Roma, 19 gennaio 1874.

VINCENZO STEFANO BREDÀ.

DOLOR AI DENTI

Siene poi d' indole reumatica oppure aggraviati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina

Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo odor non ha confronto.

Mastice

del dottor J. G. POPP per piombare da sé i denti cariati depositi in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Corrado, Robarati e Dame Nogare, Ferrara, Genastri, Conada Marchetti, Treviso, S. Andrea, Zanetti, Zanetti, Visenza Valeri, Venezia F. V. Zampironi, Gaviola, Ponal Hötter, Agenzia Longega, Prota...

VENDIBILE

alla Tipografia editrice F. Sacchetto

IL SACRIFICIO

LE DUE AMICHE

Dramma in 3 atti Padova 1873, in 46° Centesimi 50.

TORINO ANNO XI TORINO

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIÙ ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di ricche e numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Edizione principale: giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale. Anno L. 20 - Semes. L. 11 - Trim. L. 6.

Edizione economica: giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale. Anno L. 12 - Sem. L. 6 - Trim. L. 3.50

Alle associate per anno all'edizione principale vien data in dono STREVA DEL MONDO ELEGANTE Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. CANDELETTI, Torino - Lettere affrancate - Pagamenti anticipati. 15 879

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 1 Dicembre 1873.

Table with multiple columns showing train routes and schedules between cities like Padova, Venezia, Verona, Bologna, Udine, and Mestre.

VERA TELA ALL'ARNICA

Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 24.

Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonché i dolori alle reni.

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80

Pillole auditive, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franche L. 5.20.

Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Zuccherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggiere irritazione della gola e dei bronchi sono i zuccherini per tosse del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza alle farmacie Valeri, Majolo, Sega e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. - Treviso: Zanetti, Millions, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. - Legnago: Valeri e Di Stefano. - Adria: Bruscaini Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMAGO, IL PETTO, I NERVI,

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

25,000 guarigioni annuali

Cura n. 73,814. Bra, 23 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne ingestione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persisti nei le insonie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedii, omni disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue passeggiate, e trovai perfettamente guarita.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n. 65,715. Parigi, 11 aprile 1868. Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. PORDENONE. Roviglio; farm. Varscini. - PORTOGUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farm. - TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Felipuzzi; Commessati. - VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinatti; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. - VICENZA. Luigi Magliolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDE. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - TRENTO. Dall'Armi. - LEGNAGO. Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. - ODERZO. L. Cinetti; L. Dismutti.

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto